



La News



Le Langhe di Pericoli

Quando la sinergia fra uno dei produttori più acclamati d'Italia e l'enoteca di riferimento delle Langhe confluisce per diffondere la consapevolezza verso una bellezza paesaggistica vitivinicola straordinaria, riconosciuta Patrimonio Unesco, il risultato può tradursi in arte: nasce così la mostra "Le colline davanti" di Tullio Pericoli, uno dei più grandi pittori paesaggisti viventi, sostenuta con slancio da Angelo Gaja e l'Enoteca Regionale Piemontese Cavour. 80 tele che saranno di scena ad Alba, dal 23 settembre (nella mattinata incontro con l'artista nel Castello di Grinzane Cavour) al 26 novembre, nella chiesa di San Domenico, nella Fiera Internazionale del Tartufo Bianco d'Alba.

Primo Piano

Vendemmia: oltre al clima, la grana dei "voucher"

Tra le difficoltà dell'annata e il tema dei registi telematici di cantina, che, ad ora, non sembrano aver semplificato poi tanto le cose, è passato un po' sottotraccia, almeno nel mondo del vino, un problema pratico di non poco conto, denunciato dalle organizzazioni agricole: i cosiddetti nuovi voucher (nel caso delle imprese si parla di Cpo, Contratti di Prestazione Occasionale, <https://goo.gl/eSxiGh>, ndr) ed il loro difficile uso in campo. Questa, infatti, è la prima vendemmia senza quello strumento che 10 anni fa era nato proprio per agevolare le operazioni di raccolta delle uve: era il 2008, e oggi fra ritardi burocratici, limiti gestionali e poca chiarezza, non mancano le difficoltà per le aziende, soprattutto quelle più piccole, nel periodo più delicato dell'anno. "È sicuramente venuto a mancare uno strumento snello - commenta a WineNews Matilde Poggi, presidente Fivi - Federazione Italiana Vignaioli Indipendenti - che permetteva ai vignaioli di poter impiegare in modo veloce, semplice e legale la manodopera che, ad intermittenza, serve nell'anno per i lavori in campagna. Alternative? Temo solo il contratto a tempo determinato, chiaramente più costoso e laborioso". Consapevole delle difficoltà è anche Federvini: "il tema c'è e se ne sta parlando - spiega il presidente Sandro Boscaini - perché togliere uno strumento agile e collaudato, nonostante le sue distorsioni, e sostituirlo con qualcosa di complicato e poco chiaro, è come abbattere un palazzo stabile per una finestra rotta. Di certo i terzisti vedranno aumentare le richieste e dovranno trovare più manodopera". "I nuovi voucher non aiutano affatto il sistema agricolo" aggiunge Paolo Castelletti, segretario generale Uiv - Unione Italiana Vini, secondo cui il nuovo sistema, "ha tolto i valori primari allo strumento, cioè la semplicità, flessibilità ed economicità: quelli di oggi non sono né semplici né tantomeno flessibili. I produttori sono stati costretti ad assumere con i vecchi contratti, che hanno costi ben maggiori; e se le grandi aziende hanno una forza economica e organizzativa adeguata, la situazione sarà, probabilmente, insostenibile, per migliaia di microimprese viticole che utilizzano in questo periodo lavoratori stagionali".

Focus

"Annata indecifrabile, anche sui prezzi"

"È un anno estremamente complicato. Per il momento, anche se è chiaro ed evidente che ci sarà meno produzione, non si è ancora capito dove si andrà a parare sui prezzi. Al di là di qualche tentativo speculativo di singoli, soprattutto su Prosecco e Pinot Grigio, la produzione, cooperativa e privata, in sostanza non ha fatto basi di prezzo, ed è la prima volta che mi capita. L'unica evidenza è sui vini da tavola di primo prezzo, con incrementi anche del 70% sulla vendemmia 2016". Così, a WineNews, Daniele Simoni, ad Schenk Italian Wineries, la "filiale" italiana del gruppo vinicolo multinazionale, con base a Ora, che può vantare 3.500 ettari vitati di proprietà e più di 15 cantine tra Svizzera, Francia, Italia e Spagna e non solo (e che ha chiuso il primo semestre 2017 con ricavi di 54,7 milioni di euro, +15% sul 2016). "Io credo che un incremento dei prezzi ci sia da aspettarselo, ma al momento non è quantificabile. Poi, ovviamente, in ogni territorio la situazione è diversa", spiega ancora Simoni. Secondo cui, anche a causa dell'euro forte, l'Italia potrebbe essere attaccata sulle esportazioni, "dall'Est Europa o dalla California per i vini bianchi; dall'Australia, Sud Africa o Sud America per i vini rossi".



Quotazioni in vendemmia

Tra la vendemmia prevista ai minimi storici in volume, e la necessità, per alcuni, di far spazio in cantina per la nuova produzione, si muovono i prezzi dei vini italiani. Secondo i dati Ismea analizzati da WineNews, seppur parziali e indicativi (e come tali vanno presi, poiché sono tanti i fattori che incidono sui prezzi reali in fase di scambio, <https://goo.gl/Csi9wP>), tra i vini comuni crescono sia i bianchi (+6,4% sul 2016) che i rossi (+1,6%). Tra le denominazioni bianchiste, spiccano il Gavi, a 275 euro a quintale (+10% su agosto 2016), poi il Prosecco Doc, a 187,5 euro al quintale (+4,2%), seguito dall'Arneis del Roero a 170 euro, stabile. Tra i rossi, al top c'è il Brunello di Montalcino, a 1.010 euro a quintale (+12,8% sul 2016), seguito dal Barolo, stabile, a 820 euro, e dal Barbaresco, a 535 euro (+11,5%).

Cronaca

Pantelleria celebra l'Unesco

La celebrazione della vite ad Alberello di Pantelleria Patrimonio Unesco e l'istituzione del Parco Nazionale dell'Isola, il primo riconosciuto in Sicilia che tutela il territorio di viticoltura eroica: ecco gli atout di Passitaly, dedicato ai vini passiti naturali del Mediterraneo, sull'isola dal 7 al 10 settembre, promosso dal Comune di Pantelleria, dal Consorzio dei vini Doc Pantelleria, con il Ministero delle Politiche Agricole e cantine come Donnafugata, Pellegrino, Vinisola e Salvatore Murana (www.passitaly.com).



Wine & Food

Apicoltura in crisi, gli apicoltori si ingegnano con NoMaDi-app

L'apicoltura è in crisi, ma gli apicoltori non si danno per vinti: nasce "NoMaDi-app", progetto pilota per monitorare a distanza gli alveari "nomadi", grazie ai dati inviati dalle api in tempo reale, ideato da Arpat, Unaapi e Università di Firenze. Come delle "climatologhe", le api, spiega Chiara Grassi, curatrice del progetto (<http://bit.ly/2gGDZVg>) che arriva dalla Toscana, Regione più colpita dal crollo della produzione 2017 di miele, "grazie ad alveari informatizzati in grado di dare informazioni precise sulla produzione ed il loro stato di salute, aiuteranno gli apicoltori a capire quando intervenire".

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

"Fare previsioni è un po' azzardato, ma i dati dei primi sei mesi danno una stima del +6% a fine anno": fra vecchi e nuovi mercati, la forza dell'euro sul dollaro che non aiuta, i

vini fermi che rallentano ancora, la performance 2017 delle cantine italiane oltreconfine, fin qui, secondo Denis Pantini, direttore Wine Monitor-Nomisma.

